

ALTO ADIGE

OTT. 1998

Corriere delle Alpi quotidiano indipendente del Trentino

Pinzolo Mancina a cuore aperto sui problemi della "regina"

Rilanciare Campiglio

*Le ricette del sindaco contro il declino della località
Dalla viabilità ai servizi: un'immagine da ricostruire*

di Giuseppe Ciaghi

PINZOLO - La regina perde colpi. Lo dicono i commenti. Lo confermano i fatti. Madonna di Campiglio vive una progressiva perdita di immagine, o di prestigio, che a detta di molti, residenti ed ospiti, sta subendo da anni. Lo denuncerebbe il continuo, costante abbandono della località da parte di un certo tipo di clientela, quella d'élite, e da parte di manifestazioni di grande risonanza e di ampio respiro, come il Trofeo Nicolodi Dalvit

«E' ora, anzi è un'ora già passata - spiega Mancina avviando la sua riflessione - di fermare questo trend e di voltare pagina. Ma il primo cittadino mette subito le mani avanti: «Per altro - spiega - noi abbiamo avviato fin dal nostro insediamento un percorso di recupero della qualità della vita nel centro abitato, promosso un opportuno riordino urbanistico ed incominciato a potenziare le infrastrutture o a crearne di nuove. In questa direzione siamo impegnati al massimo». Mancina riconosce che «purtroppo Campiglio è rimasta indietro rispetto ad altre stazioni, non si è preoccupata di rinnovarsi nell'offerta e nelle infrastrutture e non ha investito a sufficienza nei servizi, appagata dal trovarsi in un

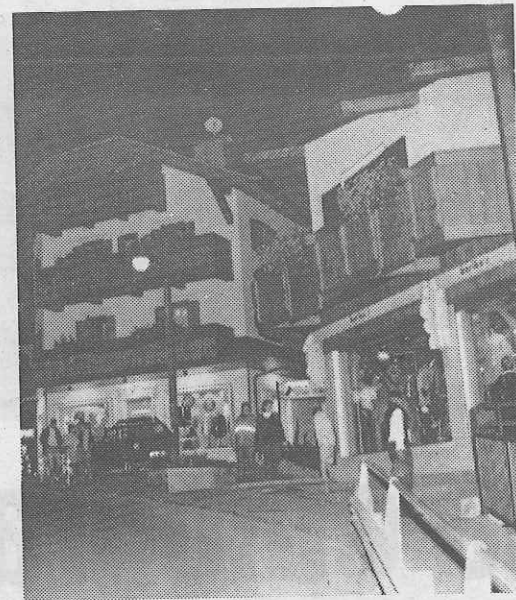
ambiente naturale di straordinaria bellezza».

Gli operatori avrebbero pensato solo a curare il proprio orticello, a non guardare oltre il confine del proprio terreno, se non per acquisirne altro sul quale speculare.

Magari con la pretesa di lasciar poi le loro automobili, o quelle dei loro clienti, lungo le strade, ad intasarle, o in parcheggio perenne sulle poche piazze del paese, trasformate da luogo d'incontro della gente in un'impenetrabile selva di macchine. I problemi, le disfunzioni e i disagi col tempo si sono accumulati ed hanno creato una situazione divenuta insostenibile in determinate circostanze. Mancina (che non "è in campagna elettorale perché intende onorare l'impe-

di pattinaggio, il Torneo internazionale di scacchi o il Rally del Brenta. Un processo che si spera abbia toccato il fondo lo scorso dicembre con l'affronto della mancata disputa dello slalom di Coppa del Mondo sul canalone Miramonti e con lo smacco dell'esclusione della 3TRE dal giro internazionale proprio nella ricorrenza della sua cinquantesima edizione. Parola dunque a Mauro Mancina, sindaco con competenza sulla località, ma anche uomo di turismo, responsabile di Apt prima a Pinzolo e ora a Comano.

Un'immagine notturna di Madonna di Campiglio una "regina" turistica in declino



gno che si era assunto con la popolazione e portar avanti il programma, sul quale vorrà esser giudicato) parla di quanto realizzato e di quello che sta in cantiere.

Mancina richiama, ancora, la sistemazione di piazza Righi, della conca verde, del laghetto e dello svincolo a Pragnan. Ricorda l'impegno per la galleria della strada statale con il grande parcheggio di testata, l'approntamento del marciapiede fino alla Fontanella, il cimitero nuovo con i lavori già in fase avanzata e il progetto del Centro congressi con l'esecutivo ormai ai blocchi di partenza.

Il sindaco di Pinzolo accenna anche all'intento di sistemare piazza Brenta alta sistemandola con un adeguato arredo

in superficie e ricavandovi nel sottosuolo un parcheggio, su sollecitazione quest'ultimo, di parecchi imprenditori. Sul recupero della 3TRE, il sinaco, si dichiara ottimista.

«Solo che ora spendiamo due miliardi per i ritocchi alla pista e per l'illuminazione, ma simile intervento non deve essere fatto soltanto per quella manifestazione. Il canalone Miramonti dovrà in futuro essere sfruttato di continuo, con gare di prestigio ogni settimana e venir messo a disposizione della clientela nelle ore serali. Altrimenti l'intervento sarà riduttivo, senza prospettive».

Analogo discorso fa per la piattaforma di ghiaccio e la pista che verranno realizzate al laghetto. Per il resto il sindaco intende «valorizzare l'utilizzo

di quello che c'è» - dice che «non bisogna rincorrere quello che non c'è o quello per il quale non siamo vocati». Mancina vuole un salto di qualità nella presentazione della località, nell'arredo urbano». Obiettivi che si propone di perseguire in sinergia con i privati. «Madonna di Campiglio - conclude - merita di essere reinserita nelle stazioni d'élite. Certo ci vuole pulizia, attenzione al verde da parte di tutti, come troviamo a Kitzbuhel, a Merano e a Rapallo.

Se non saremo capaci di questo saremo sempre stazioni di serie B, saremo sempre dei "trasandoni. La qualità si farà con l'attenzione e la cura delle piccole cose». E su questo Mauro Mancina si mostra ottimista.